Anno IX. — TORINO, Venerdì 5 MARZO 1875 — Num. 64.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francat. non Restar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	36 —	14 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	45 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
[La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve] [illegible]
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 MARZO 1875.

ITALIA

Castelnuovo d'Asti. — Ci scrivono:

« Con R. decreto 21 gennaio p. p. venne riconfermato sindaco di questo Comune il sig. G. Teobaldo Bettagna.

« Per due anni e più noi abbimo tempo ad apprezzare le rare e squisite qualità del nostro sindaco; ed il Governo col riconfermarlo ha sinceramente interpretato il desiderio di tutto il paese.

« L'intelligenza nell'amministrazione, l'avvedutezza sulla pubblica sicurezza ed il buon volere sulle grandiose opere pubbliche già ultimate e su quelle in costruzione, sono doti che adornano il nostro sindaco e che i Castelnovesi hanno tenuto e tengono in molta considerazione. »

Nicastro, 1. — Scrivono al *Ravennate*:

Non so se avete mai inteso a parlare di S. Sidero, di questo specioso santo, che spesso fa dei brutti miracoli senza nemmeno rispettare il primo maestro della nostra religione. Nella affermativa, vi rinfresco la memoria, e nella negativa, resterete stupefatto del nuovo genere di miracoli. S. Sidero si denomina un'aprica collinetta che sorge nel lato occidentale ed a breve distanza di Sambiase, capoluogo di mandamento, con 6797 abitanti, la maggior parte agricoltori. Questa ridente collina dedicata alla viticoltura, per forza del terreno vulcanico, produce un generoso vino conosciuto in commercio col nome di S. Sidero, di cui si fa grande smercio.

L'altro giorno, verso le 5 pom., un tale F. assisteva in cantina al travasamento del vino. Passò a caso un certo B., compare del F. Costui invitò a bere il passante. R. infatti entra ed accetta; bevono bene entrambi, e quando il vino incominciava a fare il suo affetto, R. disse: ho accettato solo pel S. Giovanni che passa tra noi, diversamente non avrei dovuto per il diniego fattomi di sposare tua figlia. Ed F. rispose che l'aveva già promessa ad M.; ma R. senza più aggiungere altro gli vibra una pugnalata alla faccia. F. reagisce piantando il suo coltello nel cuore dell'offensore, che rimase freddo cadavere.

Ai gridi accorse gente, tra cui un fratello del R., il quale alla vista di quello che era succeduto, ferisce mortalmente F., che fu trasportato a casa, e messo a letto, e fu assistito da M. — Due fratelli di R. si armano di revolver e pugnali e si dirigono verso la casa F., nel mentre che tre di costui fratelli ritornavano dalla campagna con la moglie del F.; li assalgono all'impensata; i fratelli F. si difendono, ma nella colluttazione restano tutti feriti, chi più e chi meno gravemente, non esclusa la donna. Sopraggiungono i carabinieri ed arrestano tutti. Uno dei fratelli F. si ricovera in casa e giunto nella stanza del fratello ferito vede M. che lo assisteva, e credendolo ancora, per vecchi rancori, nemico suo, con una daga gli spacca la testa.

La sorella del M. si frappone, e resta pure ferita alla mano; insomma furono undici feriti e tre morti.

Ho detto che i carabinieri in quel tafferuglio arrestarono la maggior parte dei contendenti. Or bene, non conoscendo i membri dell'una e dell'altra famiglia, li chiudono tutti nella stessa carcere, premendo a loro d'altra parte di correre presto sulle traccie degli altri ancora liberi e rei di quel dramma di sangue.

Sventuratamente nella stessa carcere adunque stavano due fratelli di casa F. ed uno R. custoditi da un carabiniere malato. Al vedersi gli odi si riaccendono, e i fratelli F. si cavano le grosse scarpe di campagna con le punte di ferro e si avventano sul R. il quale si difende alla meglio e chiama aiuto; il carabiniere, perchè è solo e malato, grida soltanto: i parenti dei carcerati accorrono e ritenendoli messi ai ceppi incominciano ad abbattere la porta della caserma per liberarli. Ritorna la forza, ed allo scuro vengono giù bastonate da orbo. Finalmente giunse il sindaco colla Giunta municipale, e fatti dividere i fratelli F. da R. tutto fu finito.

L'OSPIZIO DI CARITA'.

L'egregio dott. V. Santanera ci trasmette le seguenti osservazioni per provare la convenienza di trasferire l'Ospizio di Carità al Castello di Rivoli: (*)

Dopo di aver accennato alla mia proposta di traslocare nel castello di Rivoli l'Ospizio di Carità, il prelodato professore soggiunge più sotto: « Sulla maggiore o minore convenienza « e probabilità dell'occupazione del castello di « Rivoli, non avrei cognizioni sufficienti da « esprimere una fondata opinione, potendo le « Autorità amministrative assai meglio di me « accertare se i venti gagliardi, colà solita« mente dominanti, sarebbero innocui, e se « non potrebbe difettare l'acqua od altra « cosa necessaria, cosicchè venisse poi ad av« verarsi per l'Ospizio di Carità ciò che si « prevedeva sarebbe accaduto alla repubblica « immaginata da Platone. »

Se il chiarissimo alienista me lo consente, dopo poche premesse, io tenterò di dissipare i suoi dubbi, di tranquillare il suo animo con alcune osservazioni che verrò esponendo così *alla buona*, difettando in me quello spirito che si richiederebbe per rispondergli adeguatamente.

In poche parole, a che si riduce la questione?

Dal più si riconosce, se non di assoluta necessità, utile però, conveniente, opportuno il trasferire altrove l'Ospizio di Carità.

Ma nel recinto della città non si trova un caseggiato che possa servire a ciò: chè di quello del Manicomio è quasi inutile parlare. V'ha chi dice: ebbene, se ne costruisca uno nuovo. Ma le finanze dell'Ospizio potranno far fronte all'ingente, alla enorme spesa? E per voler curare il decoro della città e il benessere materiale dei ricoverati da un lato, procurando loro un locale meglio esposto, più spazioso, più aerato, quindi più sano, non si pregiudicherà dall'altro gravemente la posizione dei medesimi, impiegando una grande parte dei capitali dell'Ospizio nella costruzione del nuovo edifizio?

A tale quesito, che è l'essenziale, già rispondeva, un po' duramente, se si vuole, l'autore di un articolo, inserto in questo stesso diario nel mese di marzo, se non isbaglio, del 1873. Nel quale articolo, sebbene anonimo, si vedeva la mano di persona *molto addentro nelle secrete cose* dell'Ospizio in questione.

Or bene, per chi lo ricorda, quell'articolo *suonava impossibilità assoluta*, nelle presenti condizioni economiche della pia Opera, il poter sopportare la spesa di un nuovo locale. E del resto poi, non altrimenti conchiudeva lo scritto di uno dei direttori che di questi giorni si leggeva nella pregiata *Gazzetta del Popolo*.

Ho creduto di dover fare precedere queste poche considerazioni, affinchè si vedesse come e donde sia nata la mia idea, ed il perchè mi sia fatto lecito di sottoporla al giudizio del rispettabile pubblico.

Se si trovasse, mi sono detto a me stesso, anche fuori di Torino, un edifizio, il quale, e per il poco costo, e per la sua ubicazione, potesse dare questi due grandi risultati: 1° Non aggravio al bilancio della pia Opera, ma anzi una vistosissima economia; 2° Vantaggio evidentissimo ed importantissimo dal lato igienico, non sarebbe risolto il difficile problema, tolta cioè di mezzo la impossibilità di cui sopra? E quindi indicava il *Castello di Rivoli*.

Nè sia qui valsero a smuovermi dal mio concetto le ragioni addotte in contrario. Non l'ostacolo della *distanza* (sebbene taluno abbia stampato trovare già troppo distante la barriera di Nizza, la quale per me, come già diceva nell'articolo inserito nella *Gazzetta del Popolo*, in grazia della ferrovia, non esiste quasi più: non quello delle troppo gravi spese per ridurre l'edifizio in questione ad Ospizio di carità: chè, se io non erro grandemente, cotali spese, per rilevanti che si vogliano supporre, saranno sempre di gran lunga minori che non quelle per un edifizio nuovo.

E neppure valsero a scuotere la persuasione che ho nella convenienza ed *attuabilità* del mio progetto i dubbii esternati dal chiarissimo professore Bonacossa: non il primo, quello cioè dei *venti gagliardi*, e tanto meno poi il secondo, il timore che *possa difettare l'acqua od altra cosa necessaria*.

Quanto al primo, mi permetterà di fargli osservare che allo stato attuale della scienza, non che preoccuparsi dell'aria sempre un po' viva che spira nei siti elevati come Rivoli, questi vengono talvolta prescelti per aprirvi *case di salute*, e si noti per il più, onde curarvi anche malattie polmonari. Per citare un solo esempio, il quale vale per molti, il così detto *Mont d'or* in Francia *informi*.

Nel caso concreto poi, sarei quasi tentato di citare al dottissimo professore l'aneddoto più d'una volta riferitomi dal mio maestro Riberi, di sempre venerata memoria, a proposito delle cose che si fanno provvisoriamente e che poi si lasciano durare lunghi anni: — *Il provvisorio del custode del castello di Rivoli, che io ho ancora conosciuto*, mi diceva, e *che moriva a 87 (dico ottantasette) anni, ed era stato messo là provvisoriamente a 50.* —

Mi si dirà che un caso prova nulla e che una rondine non fa la primavera. Però mi si concederà essere più frequente incontrare uomini vecchi, ed anche casi di longevità in paesi *d'aria forte* come Rivoli, che non in quelli di *pianura*.

Quanto poi al timore che possa *difettare l'acqua*, questo non può più sussistere dopo la disposizione presa, anni sono, da quel provvido municipio, di dotare Rivoli di *acqua potabile*, di cui il tubo conduttore passa appunto a pochi passi dal castello stesso.

Quale *altra cosa necessaria* possa poi difettare, io non so.

Quello invece che io credo di poter dire, ed ognuno vorrà, spero, consentirmi, si è che ogni derrata di prima necessità colà si avrebbe a miglior mercato; d'onde, in fine d'anno, un grande, un rilevantissimo risparmio per l'Ospizio, oltre quelli igienici, pure di grande momento, già da me accennati nell'articolo stampato nella *Gazzetta del Popolo*.

Del resto poi, ad una di queste due conclusioni bisognerà venire: o il mio progetto, o lasciare per adesso le cose come si trovano, facendo voti che le finanze della pia Opera si impinguino al punto da potersi un bel giorno attuare il progetto della costruzione di un apposito edifizio.

Il qual giorno giova sperare che non sarà tanto lontano, se il grande, il nobile esempio dato da Giuseppe Consul sarà presto seguito da altri.

Al postutto, io ho gettato là un'idea. Le benemerite persone che con tanto zelo, con tanto senno sovrintendono alle sorti della pia Opera, giudicheranno se meriti o no d'essere presa in considerazione.

Dottore SANTANERA VENANZIO.

(*) *Per mancanza di spazio abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione di questo articolo.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2374), dell'11 febbraio, che stabilisce l'equipaggio della R. nave *Città di Napoli*, destinata alla R. scuola dei mozzi, e le competenze al personale della stessa nave-scuola mozzi.

2. **Un regio decreto** (n. 2375), dal 31 gennaio, che riduce il numero delle guardie stabilito nel ruolo organico del personale per il servizio forestale dello Stato.

3. **Un regio decreto** (n. 2376), del 4 febbraio, che autorizza il comune di Pagnano, provincia di Como, ad assumere la denominazione di Pagnano-Vallassina.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 7 corrente, alle ore 11 ant., il prof. Michele Elia continuando le sue conferenze di meccanica agraria, parlerà dell'*apparecchio da tiro nell'aratro e del modo di regolare l'andamento di questo*.

Ed il prof. Orazio Silvestri lo stesso giorno ed ora nella sua conferenza di chimica industriale, tratterà *dei prodotti di ossidazione del solfo e della loro applicazione alle industrie*.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la 15ª conferenza, prima del sig. Pino chimico Vincenzo, col seguente tema: *Costituzione chimica e potere assorbente del terreno coltivabile — Loro influenza sulla fertilità del medesimo.*

Onore al merito. — Già in altro numero toccammo con parole di lode della prelezione a studenti di lettere, che il Liveriero dava fuori testè col titolo *Della moralità delle lettere*, e oggi ne piace riferire l'autorevole giudizio che ne portava de' passati di lo Sclopis, nome caro agl'Italiani e che altamente onora la patria con gli scritti sapienti e con le opere egregie. Assai di buon grado noi pubblichiamo le gravi parole dello Sclopis, come quelle che mettono in bella mostra un valente scrittore, il quale, serbando in pregio le nobili tradizioni della nostra scuola subalpina, torna a preclaro ornamento dell'Ateneo torinese e, di mezzo alla infinità di libri che va sempre crescendo, riduce il nuovo e il buono a una quasi stillata sostanza, conforme volea a diritto il Davanzati. E anco per un altro rispetto facciamo di pubblica ragione la scrittura dello Sclopis, perchè ne pare, cioè, che della solenne sentenza, ond'egli commenda l'alito di moralità e di spiritualità che il Liveriero sa diffondere nelle prelezioni che ci regala al tornare di ogni anno scolastico, possa grandemente vantaggiarsi la generazione che sorge, apprendendo di qual modo debbansi usare le lettere a strumento di vera grandezza cittadina. — Or ecco la lettera dello Sclopis:

« Torino, 27 febbraio 1875.

« Signor Professore riveritissimo,

« Vengo a ringraziarla del dono che le piacque farmi di tre Prelezioni a studenti di lettere italiane meritamente alle sue cure affidati nell'Ateneo torinese. Mi rallegro colla gioventù nostra che attinge, mercè gli insegnamenti di Lei, alle purissime fonti del vero, del buono e del bello, che, a ben comprenderli nella loro essenza, sono forme o qualità diverse di un tipo unico cui dee volgersi l'animo non meno che la mente dell'uomo; mi permetta poi di farle speciali complimenti per quell'alito di moralità e di spiritualità che Ella ha saputo diffondere in queste sue Prelezioni.

« Io mi unisco con Lei nei voti che forma perchè lettere e scienze sieno *preservate da ogni morale perversione*.

« Applaudo di gran cuore al bellissimo quadro ch'Ella ci pose davanti agli occhi della benefica influenza della scuola di Alessandro Manzoni e desidero che di questa più e più si vantaggi la generazione che sorge, e dalle cui opere dipende l'avvenire della nostra patria. Se ammiro il concetto, apprezzo anche in singolar modo la forma nitida, sciolta e corretta de' lodati suoi scritti.

« Ugo Foscolo, discorrendo dell'ufficio della letteratura, diceva agl'Italiani: « Amate palesemente e generosamente le lettere e la vostra nazione, e potrete alfine conoscervi tra di voi ed assumerete il coraggio della concordia. » Quello che era raccomandazione nel Foscolo, è ora dovere imprescindibile per noi, cui la Provvidenza richiamò al beneficio dell'indipendenza ed all'onore di nazione. Tale dovere Ella lo adempie, riveritissimo signor Professore, e non ho che ad augurarle sempre più frequenti e splendide occasioni di far valere il suo ingegno in pro della patria italiana.

« Gradisca, insieme co' miei sinceri ringraziamenti, l'attestato della mia riverente osservanza.

« FEDERICO SCLOPIS. »

Tramway. — Ci scrivono:

Fra il Municipio di Torino ed una Società belga venne conchiuso, non so bene se un contratto od un semplice compromesso, per la costruzione, per parte di detta Società, di un *Tramway* fra questa città e la vicina Moncalieri, con diramazione alla Madonna del Pilone.

Questa ippoferrovia doveva essere costrutta e funzionare col 1° prossimo aprile, ora siamo al 5 marzo e l'ippoferrovia è di là da venire. Come va questa faccenda?

Società lavoranti parrucchieri. — Lunedì avrà luogo una grande adunanza alle ore 2 nella sala sociale ove sono invitati tutti i lavoranti parrucchieri.

Agli amatori della musica vocale rendiamo noto l'elenco dettagliato delle composizioni per canto e pianoforte del maestro Giuseppe Bozzelli, pubblicate dai migliori editori d'Italia e vendibili presso questa rinomata Casa Editrice dei signori cav. Giudici e Strada, che ha ultimamente stampata la romanza intitolata *Mia!* per canto, violoncello, e pianoforte, composizione dell'anzidetto autore, la quale eseguitasi nel 12° concerto dato dalle allieve dell'Istituto degli egregi coniugi Verri nel teatro Vittorio Emanuele, si ebbe l'onore della replica:

Vendo fiori, romanza, S. — *O dolce speranza dell'anima mia*, serenata, T. — *Ramo di mandorlo*, stornello, S. o T. — *Amami e taci*, romanza, T. — *La fanciulla del popolo tradita*, stornello, S. — *Non c'è più*, serenata, T. — *La solitaria delle Cascine*, notturno, S. — *Sull'Arno*, barcarola, T. — *Io penso a te*, stornello, S. e T. — *La moda del cerchio d'oro*, canzonetta, S. o T. — *Rimembranza e risoluzione*, ballata, S. — *Non è tornato*, stornello, S. — *Canzone popolare*, in dialetto napoletano — *Ad una stella*, stornello, S. o T. — *Non t'ho scordata*, romanza, Bar. — *Addio sul tramonto*, melodia, T. — *Tecla*, rec. e romanza, S. — *Margherita all'arcolajo*, romanza, M. S. — *Il tramonto*, romanza, T. — *Mescetemi il vino*, brindisi per Basso — *Pur non t'abborro*, romanza, Bar. — *Rispetto*, stornello, S. o T. — *Notturno* per Bar. — *Mia!* romanza per M. S. o Bar., con violoncello e pianoforte — *Iddilio*, armonium e pianoforte — *Inno popolare* per le nozze delle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, eseguitosi nel regio teatro S. Carlo a Napoli.

(5) (Vedi n. 63)

APPENDICE

IL CANE DEL CIECO

NOVELLA.

V. (*seguito*)

La notte era venuta del tutto. Di gran nuvoloni s'aggiravano in cielo, e fra loro splendeva con un limpido chiarore la luna quasi piena, nascosta di quando in quando da qualcuno di essi che le passava dinanzi. Atanasio camminava senza saper ben preciso in qual direzione; ma le gambe lo portarono alla fonderia, e precisamente da quella parte dove era la casa dei proprietari.

Era una casa non molto alta, ma piuttosto vasta, che formava tre lati d'un quadrilatero, spingendone fino verso le officine che stavano in fondo al cortile, le quali, dopo un intervallo di una ventina di metri, chiudevano il quadrato, allungandosi però dall'una e dall'altra parte in una linea più estesa. Dinanzi alla facciata della casa, che guardava sopra la strada, si stendeva una terrazza, lunga poco meno della facciata medesima, alta un metro dal suolo, sulla quale dal salotto e dalle altre stanze del pian terreno mettevano delle alte porte-finestre a invetrate.

Atanasio venne da quella parte, scorse lentamente innanzi a quella facciata, lo sguardo fisso nel chiarore che usciva da que' cristalli.

La luna in quel momento batteva di pieno sul terrazzo; l'operaio ci vide l'ombra d'un uomo che andava e veniva; poi quell'uomo si fermò, si appoggiò coi gomiti alla balaustra e la luna gli illuminò completamente la faccia ch'ei volse in su: era Pietro Frangia che fumava un sigaro a quella brezza notturna. Atanasio si voltò per allontanarsi, ma il suo principale l'aveva visto.

— Olà! Ehi!... Se non m'inganno, tu se' Atanasio: — gli gridò. — Alto Atanasio!

Questi, benchè a malincuore, dovette fermarsi.

— Buona sera, sor Pietro. Sono appunto io.

— Vien qui presso. Dove ten vai girando? Le serate incominciano ad esser freddine.

— Non mi pare: — rispose Atanasio, che in verità non sapeva bene che si dicesse, tutto preso da un nuovo e molesto impaccio in faccia al suo giovane padrone. — A me piace il fresco.... Ho il sangue acceso addosso.

— Eh! lo capisco. Il fuoco della fucina!... Ma io pure ho questa sera una smania.... To'! Mi arrivi proprio a tempo. Ho bisogno di prender aria o di far moto; e ho bisogno d'un confidente. Tu mi accompagnerai a passeggiare; e qual confidente migliore posso io avere di te, che mi sei quasi fratello?

Atanasio sentì che avrebbe pur dovuto rispondere qualche parola, ma non seppe cosa dire; e pensava frattanto:

— Confidente!..... Che confidenze vuol egli farmi?

Pietro in un attimo discese dal terrazzo e fu al fianco dell'operaio, ne prese il braccio con amorevole domestichezza e lo fece avviarsi di buon passo giù della strada.

Camminarono un bel tratto in silenzio. Atanasio non si avventurava ad interrogare; Pietro pareva provasse alcune difficoltà non leggère a cominciare il discorso. Fumava rapidamente, guardava intorno, sospirava forte; finalmente ruppe il silenzio dicendo con un risolino forzato:

— È strano! Sai tu che in questo momento io ho addosso un'ansietà che mi dà un'agitazione delle maggiori che io abbia provato mai? Questo non l'avrei creduto.

— Che cos'è? — domandò Atanasio, tanto per dir qualche cosa. — Le capita forse alcuna contrarietà?

— No, contrarietà..... Quello che provo io, vuoi che te lo dica?..... è timore.

— Timore!.... Di che?

— Gli è che adesso adesso si sta decidendo la sorte della mia vita e dipende da una parola la mia felicità.

Atanasio si fermò su due piedi, stranamente turbato di botto.

— Oh come mai? — domandò egli.

— Eccoti le confidenze... Sarai il solo che le abbia ricevute, fuori de' miei genitori. Amo Lucietta, e l'amo tanto che nol posso dire.

Per fortuna le nubi in quel punto avevano coperto la luna e l'oscurità era sì fitta da non potersi vedere il pallore e la contrazione dei muscoli che vennero a sconvolgere la faccia dell'operaio.

Pietro, chiacchierone come tutti gl'innamorati, sentì il bisogno di raccontare più particolareggiate le semplici vicende dell'amor suo.

— Quando sono partito di qua, Lucietta era già una cara fanciulla che prometteva diventare un tesoruccio di bello e di buono; ma ora che l'ho rivista al mio ritorno, che sì che la mi parve avere superate tutte le sue promesse! E nota che io ne aveva pure la grande aspettazione: mia madre mi scriveva sempre tanti miracoli di lei!... Ebbene, la trovai superiore a tutti gli elogi... Che ti vo' dicendo di più? Mi accorsi in breve che n'ero pazzamente innamorato. Ah! non esitai un momentino. Mi stimerai abbastanza, spero, da non supporre nemmeno che mi sia venuto un cattivo pensiero a tal riguardo. È una povera giovane che non ha nulla; e tanto essa quanto la sua famiglia devono dimolto a noi... Ragione di più per averne ogni rispetto. Parlai a mio padre e a mia madre, che mi amano tanto da consentire a tutto quello che può farmi felice. Essa non è mia pari per condi-

Teatri. — Di violinisti bianchi ne abbiamo visti e sentiti molti e tutti valenti nell'arte loro; ma di neri, per quanti sforzi facciamo alla nostra memoria, non ne avevamo ancora sentito a parlare. Ebbene la fertilissima Cuba, la considerevole isola delle Antille ce ne ha regalato uno nella persona del sig. Brindis de Salas, moro e cavaliere, non sappiamo di che ordine e di quali santi. Questo artista nero ha fatto il giro di diverse città d'Italia ed ha riscosso ovunque grandi applausi; ora è stato scritturato dall'impresario Corti per due concerti al Regio, i quali avranno luogo martedì e giovedì della settimana ventura. — Signori violinisti bianchi, questo avviso è dedicato specialmente a voi...

— Al Regio è rientrata la calma. *Salvator Rosa* e *Lucrezia Borgia* han fatto da pacieri; ma cosa volete? *on revient toujours à ses premiers amours*; i primi amori non si dimenticano mai e per due o tre sere, 6 e 7, ritorneremo nelle foreste imbalsamate dell'*Aida*.

Dyellah, raccorciato, è ora assai piacevole; la prima ballerina signora Milani alla sua seconda apparizione è stata accolta benissimo con plausi e chiamate.

Martedì forse *I bianchi e neri* di Rota, con la nuova ballerina signora De Begne.

— *L'egoista per progetto* attribuito a Goldoni, ha fatto venir fuori l'altro *Egoista* o l'*Amante di se medesimo*, di vera paternità goldoniana, il quale fu rappresentato a Milano un secolo fa.

Ma Goldoni, se non erriamo, ha detto chiaro e tondo che del *conte*, il protagonista della commedia, ha mai voluto farne un egoista, ed infatti chi ha visto il bel lavoro del Goldoni al Gerbino, si è potuto convincere della verità di questo asserto.

La Compagnia Pietriboni par fatta apposta per recitar commedie goldoniane e noi siamo i primi a prodigarle dovute lodi.

L'*Egoista* sarà sempre oggetto di molti e meritati applausi al Pietriboni, alla Fantechi, al Bassi, al Novelli, ecc.

I coniugi Poli sempre simpatici al pubblico.

— Questa sera *Le prime armi di Richelieu*, per far cambiar sesso alla signora Fantechi, intendiamoci bene, quel cambiar sesso significa cambiar vestito.

— Domani sera andrà in scena all'Alfieri un nuovissimo dramma in 5 atti di un giovane autore che attende modestamente a farsi conoscere dopo il successo.

— Il celebre Bosco, il figlio *autentico* dir no padre Bartolomeo, si presenterà domani sera al teatro Scribe dando un bellissimo trattenimento umoristico di prestidigitazione. Avviso ai signori dilettanti di magia.

Il Bosco offre inoltre 12 regali, serii e umoristici, i quali verranno estratti a sorte. Ogni persona entrando riceverà un numero gratis per concorrervi.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 marzo 1875.

Battistolo Domenico, d'anni 30, di Torino, negoziante — Garrone Tommaso, id. 78, di S. Benigno, contadino — Bodio Ernesta, id. 20, di Novara, zolfanellaia — Dalmastro Andrea, id. 85, di Torino, merciaio — Margheris Carolina nata Lapierre, id. 65, di Torino — Boyer Pietro, id. 71, di Torino, vetraio — Bardissone Luigia, id. 68, di Lusiglié, [illegible] — Farlan Giuseppa nata Clerico, id. 57, di Torino — [illegible] Carlo, id. 74, di Rivoli, bracciante — Armoletto Giovanni, id. 56, di Mazzè, bracciante — Valcanda Giuseppe, id. 84, di Ivrea, contadino — Bartolotti Bernardo, id. 65, di Pradleves, contadino — Franceschinel Angelica, id. 60, di Rubiana, lavandaia — Scaramuzza Giuseppe, id. 9, di San Germano — Pichiottino Maria Maddalena nata Coniglianco, id. 27, di Pont Canavese, operaia — Cappa Adelaide, id. 18, di Torino — Bottero Teresa nata Calvo, id. 66, di Torino — Owen Henry Hawkins Drury, id. 35, di Camden Town (Londra), capitano di cavalleria nell'armata inglese — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 marzo 1875.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato e grosso per venti sempre forti nell'Adriatico superiore, isole, golfo Napoli, Taranto e Spartivento. Barometro salito da 4 a 14 mm., specialmente a Camarca e [illegible] Italia. Cielo generalmente coperto e piovoso in Ancona e Napoli. Stanotte fortissimi nord e ovest a Venezia. Mancano per [illegible] indizi notevoli. Miglioramenti nel cielo e nel mare.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 marzo.

	Massima	Minima
Torino	1. 7	— 0. 6.
Milano	2. 8	0. 0.
Bologna	4. 1	— 0. 4.
Genova	5. 0	0. 0.
Firenze	5. 0	3. 3.
Roma	8. 6	6. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
4 marzo 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,9	— 0,7	4,9	100	14° 58'	N d.	n. f.
9 ant.	732,9	— 0,1	4,9	92	14° 51'	S O d.	n. f.
12 m.	733,1	+ 2,8	4,8	87	14° 56'	S d.	ser.
3 pom.	732,6	+ 4,5	4,7	77	14° 52'	S O d.	ser.
6 pom.	733,0	+ 3,2	4,7	83	14° 51'	S O d.	ser.
9 pom.	734,9	+ 1,7	4,5	87	14° 51'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1 4 / massima + 4.7
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte del 5 — 3,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 6 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 51 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto, 6 11
Nascere della **Luna**, 6 32 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 22 matt.
Tramonto, ore 4 31 sera.
Giorno della Luna 29°.

PUBBLICAZIONI.

Riceviamo l'*Almanacco del coltivatore*, *strenna del Comizio agrario di Cuneo per l'anno 1875*, anno secondo.

È un libro che non può dirsi bello materialmente, perchè stampato senza molta eleganza su carta grossolana e con formato di poco garbo, ma deve dirsi buono. Vi sono utili insegnamenti e ammonizioni per tutti i coltivatori, non solo per la loro arte, ma anche per l'igiene, per l'economia, per l'istruzione delle cose che possono conferire all'agricoltura anche indirettamente; vi è anche qualche poesia pregevole per impiacevolir sempre più la lettura.

È insomma tale che noi ne facciamo le ben dovute lodi alla Direzione del Comizio agrario che ha deciso di farlo e al signor ingegnere Arnaud che ne fu l'accurato compilatore.

— Un libriccino stampato a Pinerolo porta sul frontispizio: *Poesie di Vincenzo Facta* (in dialetto piemontese). L'autore consacra il ricavato dalla vendita del suo libro a benefizio dell'Asilo infantile di Pinerolo, e il prezzo n'è di lire 1 25.

— *Vade-mecum*, strenna del giornale *Il Monferrato* (Casale 1875). Contiene tutte le disposizioni legislative che torna più utile conoscere agli uomini d'affari, anzi all'universalità dei cittadini — sulle poste, sui telegrafi, sulle tasse di bollo, sul sistema monetario europeo; poi un'eccellente guida amministrativa e giudiziaria della provincia d'Alessandria, e una particolare della città di Casale. Finisce con utilissime tabelle pel conteggio delle quote d'interesse sul Prestito Nazionale e sulla rendita italiana, ecc. ecc.

— Un poemetto dell'egregio avv. F. Ramognini, intitolato: *Ferdinando Duca di Genova*, aspetta un cenno da noi, e ne diremo qualche cosa in una delle nostre riviste bibliografiche.

— Abbiamo ricevuto la *Repubblica romana del 1849*, per Giuseppe Beghelli, con documenti inediti e illustrazioni (Lodi 1874, 2 vol. prezzo L. 5). Anche di questo libro parleremo in una Rassegna.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(Seguito, vedi num. 63)

— Che era'hai? Avrei forse, senza saperlo, toccato qualche punto doloroso del tuo cuore? Tu soffri adunque? Perchè non me ne avevi parlato? Dimmi che debbo fare? Posso disporre d'alcuni giorni ancora; vuoi forse che li passi teco? La mia presenza può forse guarirti, o sollevarti?

— No, no, partite! — sclamò Paolo dando libero sfogo al suo pianto. — Partite, ma conducetemi con voi! Strappatemi da queste luogo, non abbandonatemi a me stesso, non lasciatemi morire di tristezza e di disperazione!

— Calmati, — disse Santecchi tenendogli il capo fra le sue mani e stringendoselo al petto. — Ciò che ora tu soffri, altri l'hanno sofferto prima di te. Incomincia dal confidarmi le tue pene, indi decideremo se devi partire o rimanere.

— Sì, amico mio, vi dirò tutto.

E, dopo essersi calmato e raccolto, Paolo cominciò il seguente racconto:

Avevo lasciato Torino ed ero venuto a stabilirmi in casa mia senza supporre che vi potesse entrare della filosofia in codesta mia decisione. Si disse, fra i miei amici e le mie conoscenze, che il dispetto, la vanità ferita, forse anche una passione infelice m'avevano spinto alla solitudine; in quelle dicerie eravi nulla di vero. Avevo compreso che la mediocrità tanto nella letteratura quanto nelle arti è la peggiore delle condizioni. M'ero esaminato ben bene, ed avevo congedato tutte le chimere che fino allora avevano popolato la mia fantasia, prima ch'esse si congedassero da me.

Nessuna dolorosa esperienza aveva attristato la mia giovinezza; quel poco di mondo che conoscevo mi permetteva di ritirarmene senza amarezza, senza rimorsi: il mio cuore era libero, e lo spirito sano. Se la felicità consistesse nella pace e nella serenità d'animo, io potevo crederml felice. Ero giunto qui sul finire d'un lungo e spiacevole inverno; arrivavo appunto allorchè la primavera mostravasi in tutto il suo splendore come per festeggiare il mio ritorno e darmi il benvenuto. La gioia di ritrovarmi fra queste campagne in mezzo alle occupazioni ed ai lavori pei quali ero nato, la soddisfazione di vivere, a seconda delle mie inclinazioni, che so io? lo splendore del cielo, la purezza dell'aria, l'odore della verzura pur mo' sbocciata, tutto m'immerse in una continua ebbrezza, da non lasciarmi desiderar altro; i miei sogni erano realizzati.

Tuttavia, in capo ad alcune settimane, un pensiero insistente, e che sarei stato molto imbarazzato a definire, s'era insinuato poco a poco nella mia mente. Tutte le mattine, alla stess'ora, vedevo passare, nella strada che fiancheggia i Faggi, una giovane amazzone, accompagnata da un vecchio servo.

Mi par di scorgerla ancora avanzarsi in mezzo alle siepi ed ai giardini fioriti, col suo piccolo cappello di paglia di Firenze rialzato in un canto da un mazzo di piume; il suo giustacuore di *cachemir* azzurro stretto alla vita da una cintura di cuoio, e la sottana svolazzante di lana bianca. Ella poteva avere diciott'anni tutt'al più, e malgrado la nube di tristezza che le offuscava il volto, tale era lo splendore della sua giovinezza, che, frammezzo alla natura rinascente, sembrava ella stessa una delle maraviglie primaverili. La sera la vedevo ritornare pel medesimo sentiero, e quasi sempre io mi trovavo sulla soglia della porta nell'ora del suo passaggio. La salutavo rispettosamente, ella inchinava graziosamente il capo, e tutto era finito. Pel paese io ero quasi uno straniero; da tanti anni vi ero stato assente che persino il nome de' miei vicini avevo dimenticato. Senza un pensiero prefisso, senza ammettervi la menoma importanza, unicamente per curiosità, volli sapere chi era quella graziosa amazzone, ed appresi ch'ella era madamigella Marta Pratesi; la sua famiglia abitava poco discosto dalla mia casa. Seppi inoltre che quella ragazza recavasi ogni giorno al piccolo castello delle Grangie, presso madamigella Teresa Vannotti sua amica, la cui salute, gravemente alterata, cagionava non lievi timori a coloro che l'avvicinavano. Ella rimaneva tutto il giorno al capezzale della cara sua malata, e non ritornavasene a casa che verso notte. Senza accorgermene m'ero fatto un'abitudine di vederla: avevo finito per associarmi alle preoccupazioni del suo cuore. Dal momento che la scorgevo, anche di lontano, interrogavo con ansietà la sua attitudine e la sua fisonomia, e m'attristavo o mi rallegravo a seconda che ella pareva più o meno triste del giorno innanzi.

(Continua)

In sostituzione del compianto comm. Molla, l'ingegnere cav. Bossi Gabriele, già commissario regio per le ferrovie Romane, venne nominato commissario tecnico amministrativo pel sindacato e la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, ed è entrato in funzioni col 1° corrente.

Il sotto-commissario ingegnere Pizzini Giovanni fu destinato al sotto-commissariato di Bologna, in surrogazione del sotto-commissario ingegnere cav. Serba Giovanni, chiamato a reggere il commissariato delle ferrovie Romane. *(Mon. strade ferr.)*

Le Commissione del Senato ed il Ministero concordarono le disposizioni relative all'esecuzione della pena capitale, la quale dovrebbe aver luogo nell'interno delle carceri e con una limitata pubblicità.

OMICIDII.

Nel 1872 furono commessi in tutto il Regno 1650 omicidii, cifra di molto inferiore a quella degli anni precedenti.

Secondo la media degli ultimi dieci anni, si commettono in Italia omicidii 9,68 sopra 100 mila abitanti; e sopra 10 mila morti naturali se ne contano 29,77 per omicidio.

La media generale degli omicidii nel 1872 è di 6,08 sopra 100 mila abitanti; ma essa varia nei diversi compartimenti, come risulta dal seguente specchio:

Media di	Roma	19,25
»	Sicilia	14,86
»	Calabria	11,44
»	Umbria	11,10
»	Sardegna	10,68
»	Abruzzi	10,44
»	Campania	6,90
»	Marche	6,77
»	Emilia	4,35
»	Lombardia	3,70
»	Puglia	3,31
»	Basilicata	2,94
»	Toscana	2,33
»	Piemonte	1,97
»	Veneto	1,29
»	Liguria	0,95
	Media generale	6,08

La media del 1871 era stata di 6,34.

Ad eccezione della Lombardia, tutti i compartimenti offrono nel 1872 una notevole diminuzione nel numero degli omicidii.

Secondo una corrispondenza da Berlino, 28 febbraio, alla *Perseveranza*, la malattia del Bismark non sarebbe cosa seria, nè serio motivo delle presentate dimissioni.

Il Bismark, dando le sue dimissioni, volle soltanto fare una minaccia alla Camera e dimostrare che è indispensabile che esso rimanga al potere.

La Camera, segnatamente in occasione della proposta Virchow, dimostrò una bastevole pieghevolezza verso il potente Ministro, e questo vuole punirla e ridurla a capitolare.

Secondo la detta corrispondenza, tutto finirà con il licenziamento del ministro Eulenburg inviso a Bismark ed alla Camera e tutto il resto correrà come prima.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 4

Approvasi l'elezione di Bacil al collegio di Agnone.

Il deputato Rasponi Achille scrive dichiarando di desistere dalla data dimissione, cedendo alle ripetute istanze de' suoi elettori.

Continua la discussione del bilancio del Ministero di marina.

La discussione verte intorno al capitolo che reca lo stanziamento di sette milioni per la riproduzione del naviglio.

(*) **Maldini** osserva due essere le questioni riferentisi al presente capitolo: la spesa per ultimare le costruzioni in corso, che opina possa rimanere nella parte ordinaria; e la spesa per le nuove costruzioni, che crede debba passare alla spesa straordinaria.

Farini ringrazia il ministro delle spiegazioni date, che serviranno pure a dissipare i dubbi sorti circa il soverchio sviluppo dei portatorpedini.

Constata che fra il 1875 e 76 avremo dieci navi in cantiere, per cui occorrono 24 milioni, dei quali 12 nel presente anno. Non pronunciasi se le spese ora in discussione debbano stanziarsi nella parte ordinaria o straordinaria; crede però confusa la forma data al bilancio, e deplora anzi che siasi introdotta in questo capitolo la spesa di 3 1/2 milioni per cannoni *Armstrong*, che certo devono comperarsi, ma dopo una legge speciale per la tutela e necessario controllo della Camera.

Minghetti sostiene che i nostri bilanci sono assai chiari e particolareggiati, quanto e più di quelli delle altre nazioni. Manifesta il suo avviso circa la poca o niuna convenienza di presentare i progetti desiderati da Farini, d'altronde non necessari.

Depretis e **Maurogonato** appoggiano l'opinione di Maldini e Farini rispetto allo stanziamento ed all'approvazione delle spese accennate.

Saint-Bon promette di presentare una nota delle spese necessarie per ultimare le costruzioni in corso, ma insiste di mantenere il capitolo come lo propose.

Mantellini appoggia il Ministro, dicendo non essere questione di legalità, ma di fiducia.

Minghetti, a troncare la controversia, propone una nuova denominazione al capitolo, comprendendovi i nomi di tutte le navi in costruzione.

E così il capitolo viene approvato.

Approvansi quindi i rimanenti capitoli, la cui somma totale corrisponde a quella stanziata dal Ministro.

Approvasi il progetto per la leva militare dei giovani nati nel 1855, dopo brevi osservazioni di **Sanmarzano**, e il progetto per la posa e manutenzione del cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna ed il nostro continente, presso Orbetello.

Gli scrutinii segreti si faranno domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
3 *marzo*.

(X) L'on. Mancini sta completando la relazione sulla convenzione col Governo Egiziano circa la giurisdizione e i tribunali giudiziarii misti. A questa convenzione è interessato anche il Governo fran-

---

zione, nè per fortuna. Che importa? Fu allevata a meraviglia, ha talenti come poche ne hanno, è virtuosissima; tutto la fa degna del nostro grado. Della sua povertà non abbiamo da averne pensiero; non siamo noi ricchi abbastanza? Mia madre accettò il carico di scrutare questa sera medesima, in questo stesso momento, il cuore della fanciulla. — Va via, — mi disse, — e lasciami sola con lei una mezz'ora; al tuo ritorno l'avrò confessata, e saprò dirti il tuo destino. — Uscii sul terrazzo, agitato come Dio tel dica. Mi è sembrata una buona fortuna vedere a passar te, così buono mio amico. Per occupare questa benedetta mezz'ora, avevo bisogno di camminare, di sfogarmi con qualcheduno... E niuno meglio di te poteva convenire al mio caso.

Atanasio camminava a capo chino, senza far parola, senza batter palpebra, quasi avreste detto senza tirare il fiato. Stringeva così forte le mani serrate a pugno, che le unghie delle dita gli entravano nelle carni della palma; teneva i denti stretti che più non potrebbe una morsa di ferro.

Quando aveva udito Pietro parlare dei benefizi fatti dalla sua famiglia a quella di Lucietta, e poi della disparità di condizioni fra lui e la ragazza, e dei meriti di costei che la facevano degna di venire innalzata fino a lui, un amarissimo sogghigno si era disegnato sulle sue labbra contratte ed un'onda di collera eragli salita al cervello. Tutti i suoi pregiudizi contro la ricchezza, tutte le sue antipatie contro i ricchi, tutto il suo odio contro la società e le sue smanie furibonde di ribellione gli erano tornati, e più intensi, e più vivaci, di botto. Colui ricco, colui superiore, colui tutti i vantaggi; ed egli?... Si riscosse e volse al figlio del suo principale un'occhiata feroce, in cui traboccava l'idea orribile della violenza: ma Pietro, assorto tutto nella propria emozione, non vide per fortuna quello sguardo, come non avvertiva il cupo silenzio dell'operaio.

Il giovane ricco si fermò di colpo.

— Ma oramai il tempo dettomi da mia madre dev'essere trascorso..... o non ci mancheranno che pochi minuti..... Torniamo indietro..... Io sto come sulle braci..... Ho bisogno, non fosse altro, di vedere la casa dove Lucietta sta per pronunziare, dove forse avrà già pronunziata la mia sentenza. Solamente vedendo traverso i vetri la luce del salotto dove stanno a discorrere, mi pare che sarò più tranquillo.

E voltò indietro, rifacendo i suoi passi verso la casa.

Atanasio si diede ad accarezzare la follia d'una speranza. Se Lucietta non lo amasse, quel giovane, benchè ricco? Aveva tanto buon senso quella ragazza! Doveva preferire uno sposo della sua condizione: doveva capire che nessuno l'avrebbe amata mai quanto un bravo operaio..... come lui Atanasio per esempio. Mercè uno sforzo, l'infelice riuscì a disserrare i denti.

— Ella non ha mai parlato a..... alla giovane? — domandò con voce soffocata. — Non l'ha mai interrogata?

— No..... Me ne feci uno scrupolo..... Ad una giovinetta che veniva come ospite e protetta in casa di mia madre!... E poi nella sua ingenua allegria essa ha una semplice dignità, che ne impone.

Erano giunti nuovamente innanzi alla casa. La luna, liberata dal velo delle nubi, tornava a splendere brillante. Pietro trasse l'oriuolo e guardò l'ora.

— Eh! la mezz'ora è passata oramai... Non mancano che tre minuti... Tre minuti più o meno, non monta... Non sarà in questi tre ultimi minuti che si sarà aspettato a parlare dell'argomento... Io non ci posso più reggere... Vado.

Atanasio lo arrestò bruscamente per un braccio. Pietro gli si volse stupito.

— Che cosa?

— Un piacere: — disse l'operaio con voce tremante. — Mi faccia sapere... subito... la risposta di lei... della giovane... La prego!... Una sola parola...

— Oh come? — domandò il principale vieppiù stupito. — Oh che tanto ti preme?

— Sì... mi preme sapere se Ella sarà felice: — rispose Atanasio con voce roca.

Pietro credette a questa spiegazione; strinse con forza la mano all'operaio, dicendogli:

— Grazie, mio buon amico. L'ho sempre saputo che mi vuoi bene. Or via, aspetta qui un momento e ti comunicherò l'esito.

Una delle porte-finestre s'aprì e una donna inoltrata in età si avanzò sul terrazzo.

— Sei tu, Pietro? — diss'ella venendo fino alla balaustra.

— Mamma! mamma! — esclamò il giovane palpitante.

— Vieni! Presto! — disse la donna, e rientrò sollecita in casa.

Pietro si slanciò di corsa verso l'entrata.

Atanasio rimase immobile, piantato innanzi al terrazzo. Non era una sufficientemente chiara risposta il fatto d'esser venuta la madre medesima a sollecitare il ritorno del figliuolo? Avrebbe ella fatto così se le parole di Lucietta non fossero state secondo il desiderio di Pietro? Eppure, vedete quanto è tenace la illusione nel cuore umano! il povero operaio rimaneva ancora colà, attaccato a un lieve filo di speranza...

Pietro non obliò Atanasio e la promessa che gli aveva fatto. Dopo un poco uscì sul terrazzo e le sue sembianze illuminate dalla luna in quel momento limpidissima, apparvero all'operaio così piene di gioia che niuna parola più occorreva ad annunziare la ventura del giovane.

— Atanasio, — gridò Pietro con voce commossa e sonora, — sono felice... Va, e che ciò possa farti passare una buona notte anche a te.

(Continua) Vittorio Bersezio.

cese, e sarebbe desiderabile che il Parlamento italiano vi deliberasse prima dell'Assemblea di Versailles, affinchè non si dica che andiamo a rimorchio di quella. — Vogliamo augurarci che l'on. Mancini metta da parte ogni altra sua occupazione per completare la detta relazione.

La Commissione sulle convenzioni ferroviarie ha nominato una Sotto-Commissione composta degli on. Mannetti, Villa-Pernice e Perazzi per esaminare la questione delle Meridionali; epperò prima di questa relazione non si prenderà alcuna risoluzione. Circa al riscatto delle Romane la Commissione avendo scritto al Ministro che la deliberazione dell'Assemblea degli azionisti non le sembrava giuridicamente valida, questi non ha ancora risposto.

Dicesi che il Ministro farà diverse osservazioni giuridiche alla Commissione sulla validità della deliberazione, poichè alcuni consiglieri di Stato, chiamati a consulto da lui, gli hanno assicurato di essere valida, ma però vengo informato che il Ministro finirà per far convocare nuovamente l'assemblea degli azionisti per emettere un altro voto. Quindi pare che la cosa andrà per le lunghe.

La Commissione dei provvedimenti finanziari non ha preso ancora una risoluzione definitiva sui tabacchi, ma credo non tarderà a prenderla, poichè sarà questo il primo provvedimento finanziario che verrà dinanzi alla Camera. E forse verrà anche prima della discussione della legge sulla pubblica sicurezza, la cui relazione non è ancora pronta per mancanza di varii documenti dimandati al Ministero.

Sul progetto di legge circa l'aumento degli stipendi agl'impiegati, completo silenzio. Il Ministero non ha inviati i documenti richiesti, nè ha risposto alle dimande fattegli dalla Commissione perchè ha poca voglia di farlo discutere; e la Commissione alla sua volta, i cui membri non sono punto d'accordo, è ben felice di non aver quei documenti, nè quelle risposte, perchè così anche essa se ne lava le mani come Pilato.

Oggi si è continuata la discussione sul bilancio della marina, e si è fatta la discussione sull'istituzione della nuova Direzione generale di artiglieria e torpedini. La Commissione generale del bilancio l'aveva respinta alla quasi unanimità, ma la Camera ha dato ragione al Ministro e torto alla Commissione approvando la proposta ministeriale.

Oramai, è doloroso il dirlo, l'autorità della Commissione generale del bilancio è molto scossa nella Camera. La votazione di oggi l'ha indebolita molto, perchè la deliberazione da essa presa di respingere la nuova Direzione generale fu alla quasi unanimità.

Roma — (Altra corrispondenza).

2 marzo (sera).

I giornali di Napoli hanno riferito che, grazie all'intromissione del prefetto Mordini, appositamente venuto a Roma, quel Municipio ottenne dal Minghetti una nuova proroga pel pagamento degli arretrati del dazio di consumo da esso dovuti al tesoro. Questa volta però il Minghetti volle qualcosa di più, oltre la solita promessa che fra breve si sarebbe provvisto; ha voluto cioè, che il Municipio s'impegni ad alienare ad ogni costo una sufficiente partita delle Obbligazioni del prestito suo del 1871, le quali, come si sa, non poterono collocarsi per tutto l'ammontare della emissione autorizzata. Oggi che le condizioni generali del mercato sono sensibilmente migliorate, l'operazione si presenta con carattere di probabile riuscita.

Certo che il Municipio dovrà subire non lieve sacrifizio. Ma se lo sorregge, come si spera, un gruppo abbastanza solido di capitalisti, la combinazione finirà per essere tollerabile, e si sarà conseguito, in ogni modo, il vantaggio di liquidare una situazione la quale manteneva la perturbazione ed il disordine in tutti i rami dell'azienda comunale di Napoli.

Anche a Roma le condizioni finanziarie del Municipio continuano a somministrare materia di serie preoccupazioni. L'Alatri si convince ogni giorno più che la forza delle cose è superiore al suo buon volere. Il suo programma si riassumeva in questi due concetti: sospendere ogni spesa non strettamente necessaria, creare subito al Comune nuovi cespiti di entrata. E nel suo progetto di bilancio questi due punti avevano aspetto di forma concreta: lasciare allo stato in cui sono i grandi lavori edilizi intrapresi in vista di semplici abbellimenti o di esigenze per ora rimote, e votare senza dilazione la tassa di famiglia. Ma entrambe queste proposte suscitano ostacoli inaspettati.

Per la sospensione dei lavori si sono prodotte esitazioni e preoccupazioni, che ancora non si sono dileguate; temesi, che pigliando l'iniziativa per la rescissione dei contratti, il Municipio trovi durissimi patti presso gli intraprenditori. E per ciò che concerne la tassa di famiglia, gli oppositori vogliono che prima sia fatto il conto esatto di ciò che occorre a saldare il *deficit* e che si realizzino tutti i crediti e le attività comunali, tra cui molte partite sono di entità assai problematica. Intanto il tempo passa, il disavanzo si accumula, ed è fortemente a temersi che diventi una triste, ma inevitabile necessità quel prestito municipale che è lo spauracchio dei signori che seggono in Campidoglio e sopratutto dell'egregio Alatri.

Il generale Garibaldi è alquanto sofferente per il tempo pessimo che da due giorni abbiamo. Si è fatto scusare dell'indugio che frappose alla visita da esso promessa alla principessa Margherita, soggiungendo che, appena si senta bene, verrà al Quirinale.

Anche il Papa fu lievemente indisposto causa l'incostante stagione. — Però è stata cosa da nulla, che non impedì i consueti ricevimenti.

C.

Leggesi nell'*Opinione*:

« Il principe Torlonia si è recato oggi, 3, alla villa Casalini, a restituire la visita al generale Garibaldi. Il Principe si è trattenuto col Generale circa tre quarti d'ora e la loro conversazione si è aggirata intorno al progetto del Generale di un porto a Fiumicino, alla strada ferrata da Ponte Galera a detto luogo ed a varii altri argomenti della stessa natura. »

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Gl'introiti del macinato dal 1° gennaio al 15 febbraio dànno un aumento del 15 per 0[0, rispetto a quelli del corrispondente periodo di tempo del 1874. Questo soddisfacente risultato è la conseguenza delle modifiche introdotte colla legge del giugno 1874 in quella del luglio 1868. Ed è notevole che a quest'aumento partecipi la provincia romana per una somma non lieve, giustificando così il provvedimento attuato col principio dell'anno, sostituendo il contatore al sistema precedente.

I risultati dei ruoli principali dell'imposta di ricchezza mobile fanno ascendere a lire 6..,757,679 i redditi tassati nel 1875. Nell'anno 1874 essi raggiunsero la somma di lire 579,509,756, e nel 1873 quella di 527,978,949. Nel 1875 vi ha dunque un aumento dei redditi tassabili, rispetto al 1874, di 28,067,923 lire, e rispetto al 1873 di 79,678,780 lire.

Questo progresso nei redditi di ricchezza mobile, da un anno all'altro, conferma che la tassa si avvia sempre più a raggiungere un assetto normale, e se ne ha la prova migliore nelle calcolate previsioni per l'anno 1875, in cui essa dovrà fruttare 81,665,943 lire, contro 72,931,527 nel 1874. L'aumento a vantaggio dell'anno in corso è di 8,734,416 lire.

La *Gazzetta d'Italia* contiene le seguenti informazioni intorno al processo per l'assassinio Sonzogno:

« Si dice che tanto Sonzogno che Luciani appartenessero a una setta (forse Internazionale) e che Sonzogno si era allontanato da essa appunto per odio di Luciani.

« Si crede che la vedova Sonzogno sarà pure interrogata.

« Nel processo figureranno le corrispondenze che Sonzogno scriveva in senso liberale nel 1859, e anche i telegrammi originali spediti alla *Perseveranza*, allo *Standard* e alla *Neue Freie Presse*, nei quali si asseriva che Garibaldi aveva rifiutato di ricevere Sonzogno. Si vorrebbe vedere in ciò una manovra del Luciani, come pure nella corrispondenza romana del *Temps*, che figurerà anch'essa nel processo. »

FRANCIA.

Le ultime sedute dell'Assemblea non presentano interesse di sorta; tutti aspettano la nuova lista di ministri, che il signor Buffet accettò di compilare, col proposito d'andare a cercare i suoi uomini nel seno della nuova maggioranza.

Spetta infatti al nuovo Ministero, composto di tutti gli elementi liberali che ultimamente contribuirono a costituire la repubblica definitiva, il dare ai recenti voti dell'Assemblea il loro vero senso, il proteggere la Francia contro i complotti bonapartisti testè messi a nudo dalle relazioni officiali.

I fogli repubblicani constatano con viva soddisfazione conservarsi sempre più intimo ed inalterabile l'accordo fra i gruppi parlamentari che diedero vita alla maggioranza del 25 febbraio. Quest'accordo, infatti, fu largamente riconfermato nella nomina degli uffizi dell'Assemblea, in cui la parte liberale riportò un ottimo successo. La sinistra ottenne due vice-presidenti su quattro, tre segretarii sopra sei. Risultato che fino ad ora invano si cercò di ottenere, e che solo poteva dare il felice spostamento di maggioranza dello scorso mese.

Parigi, 4 *marzo*. — Dopo la conferenza avuta col signor Buffet, il signor Dufaure convocò a parlamento i principali membri del centro sinistro, e segnatamente i signori Casimiro Périer, Léon Say, Laboulaye, Pothuau e Krantz.

Il sig. Dufaure comunicò loro i punti del programma da lui discusso e stabilito col signor Buffet; programma che sarebbe stato accolto favorevolmente dal centro sinistro.

Da ciò le speranze d'un pieno accordo tra i personaggi più interessati a formare la nuova amministrazione.

Il signor Buffet avrebbe accettata la vice-presidenza del Consiglio senza portafoglio. Il signor Bocher, cui fu offerto il portafoglio dell'interno, non avrebbe finora accettato.

UN IMPERATORE ACCADEMICO.

L'Imperatore del Brasile fu nominato di questi giorni membro corrispondente dell'Accademia delle scienze di Parigi, sezione di navigazione e geografia. Parecchie altre sezioni della stessa Accademia avevano già proposto la nomina del nuovo membro, l'imperatore Don Pedro, nel suo viaggio in Europa, avendo fatto meravigliare tutti gli uomini speciali per la varietà e solidità delle sue cognizioni.

Il *Temps* nel dare questa notizia, dice non essere questo il primo sovrano che sia stato nominato dall'Accademia. Ma la sua asserzione non è storicamente esatta. Lo czar Pietro I ricevette bensì un titolo onorifico eccezionale da quell'Accademia, ma il suo nome non è citato tra i membri corrispondenti dell'epoca, nè tra gli otto aggregati stranieri. Napoleone I ne fu nominato membro quando era semplice generale: egli fu quindi un membro dell'Accademia promosso al grado d'imperatore. Quanto a Napoleone III, è vero, come dice il *Tempe*, ch'ei fece ogni sforzo per farsi nominare. Come titolo per essere accettato si citavano i grandi *perfezionamenti* da lui introdotti nell'arte di ammazzare gli uomini a colpi di cannone; ma l'Accademia non volle tenerne conto.

Dal 1666, data della fondazione di questo illustre Corpo scientifico, esso non ha realmente fatto entrare ne' suoi quadri effettivi che un solo sovrano, l'Imperatore del Brasile.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Melbourne, 3 *marzo*.

Il vapore *Gotenburg* naufragò a Port Darwin: 85 viaggiatori e 35 marinai rimasero annegati. Tre battelli pieni di viaggiatori si diressero all'avventura e temesi siano periti. Quattro uomini soltanto si sono salvati. Il vapore portava 3000 oncie d'oro.

Berlino, 4 *marzo*.

Camera dei deputati. — Il ministro del culto presenta un progetto tendente a sopprimere le dotazioni date dallo Stato ai vescovi e ai preti cattolici, e che regola le condizioni con cui le dotazioni potranno essere accordate. La bolla *De salute animarum*, in generale, non è soppressa.

Berlino, 4 *marzo*.

Il progetto relativo alla soppressione delle dotazioni ai vescovi stabilisce che si accorderà la dotazione nel caso che il vescovo dichiari per iscritto di voler obbedire alle leggi dello Stato. Il vescovo che revochi la dichiarazione scritta od agisca contro, sarà destituito con sentenza del tribunale.

Washington, 3 *marzo*.

La Camera dei rappresentanti approvò il progetto di legge che ammette il Colorado come Stato, e respinse la proposta di ammettere come Stato il Nuovo Messico.

Montevideo, 1 *marzo*.

Nei disordini antireligiosi di Buenos-Ayres saccheggiossi l'arcivescovato e si incendiarono le case dei Gesuiti.

Parigi, 4 *marzo*.

Buffet e Dufaure si posero d'accordo nel programma del Gabinetto; ma persistono le difficoltà circa la rappresentanza della destra moderata nel Ministero e sulla scelta del ministro dell'interno. Il centro sinistro decise oggi di accettare che entri nel Ministero un deputato della destra moderata, ma le sinistre ricusano di aderirvi. Le trattative continuano su questo proposito. Credesi che se le trattative fallissero, Mac-Mahon formerà un Gabinetto extra parlamentare. Altri dicono che formerà un Gabinetto Depeyre-Fourton.

Londra, 4 *marzo*.

La *Pall Mall Gazette* dice che Manning fu chiamato a Roma.

Ai Comuni, Smyth annunziò che presenterà un progetto annullante l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra, e per ristabilire il Parlamento irlandese.

Madrid, 4 *marzo*.

L'*Imparcial* dice che il Governo ricevette una lettera del Papa che precisa le relazioni che il Vaticano può avere col Ministero spagnuolo.

CRONACA NERA

La scorsa notte verso le ore 2, si appiccava accidentalmente il fuoco nel negozio da cappellaio esercito da Robotti Luigi, in via Porta Palatina, n. 19.

L'opera d'estinzione non si fece molto aspettare, ma ciononostante rimase preda delle fiamme tutto quanto apparteneva al Robotti, che da soli 5 o 6 giorni si era messo in commercio, ed il danno ascende oltre a lire 1000.

Il danno al proprietario della casa è di poco rilievo. Corsero sul luogo le autorità di P. S. e le guardie municipali.

— Ieri, verso le 7 pom., moriva per apoplessia fulminante nell'osteria del *Pesce d'oro*, in via S. Maurizio, certo Giuseppe Cantù, d'anni 68, da Torino.

Si provvide subito al trasporto del cadavere e se ne diede parte all'autorità giudiziaria.

— Ignoti ladri rubarono, nella notte del 2 al 3, nel locale delle scuole femminili di Vanchiglia, poche lire, un rubinetto ed un metro di tubo dell'acqua potabile.

FATTI DIVERSI

La Danae del Tiziano. — Attualmente, nel palazzo municipale di Angers, a beneficio dei poveri di quella città, è esposta la *Danae*, celebre quadro del Tiziano, che fra breve prenderà la via di Pietroburgo. Questo capolavoro artistico, che apparteneva alla famiglia Buoncompagni di Bologna, fu comperato da S. M. l'Imperatore di Russia per 680 mila franchi.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 19 al 25 febbraio

	1874	1875
	L. 1,544,242 25	L. 1,348,609 05

In più nel 1874 L. 195,633 20 (*)

Dal 1° gennaio al 25 febbraio

	1875	1874
	L. 11,742,361 90	L. 11,093,361 40

In più nel 1875 L. 649,000 50

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 22 al 28 gennaio

	1875	1874
	L. 436,316 18	L. 358,231 07

In più nel 1875 L. 78,085 11

Dal 1° al 28 gennaio

	1875	1874
	L. 1,494,693 89	L. 1,435,636 00

In più nel 1875 L. 59,057 89

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 22 al 28 gennaio

	1875	1874
	L. 90,018 88	L. 56,607 33

In più nel 1875 L. 33,411 55

Dal 1° al 28 gennaio

	1875	1874
	L. 356,370 35	L. 234,531 42

In più nel 1875 L. 121,838 93

(*) Diminuzione causata dalla straordinaria quantità di neve caduta durante tutta la settimana sull'intera rete.

Cereali. — Marsiglia, 2, mercato calmo.

Venduti: 3700 ett. Marianopoli 130[126 a fr. 32 37 1[2 e 32 25; 480 Marianopoli 128[124 a 31 50; 1480 id. 128[124 a 31 25; 640 Danubio 125[121 a 29; 800 Burgas 128[124 a 30.

I 160 litri, sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie si venderono: 500 carichi avena Trieste a fr. 22 25 i 110 kil.; 1000 id. id. Danubio a 22 50 i 110 kil.; 600 quint. orzo Azoff a 15 87 i 100 kil.; 200 quint. meliga Italia a fr. 19 12 1[2 i 110 kil.; 250 id. avena Samsoun a fr. 22 50 i 110 kil.

Arrivi: 66,000 ett. frumento; 3500 ett. avena.

Vercelli, 3 marzo. — **Cereali.** — L'ottava chiedesi con cent. 50 d'aumento sui risi fioretti e 75 sulle altre qualità.

Mancano le prime qualità di bertone di cui si calcolano i prezzi per approssimazione.

Le altre granaglie non offersero variazione.

Solo per mantenerci per quanto possibile alle partite di grano panificabile, troviamo conveniente di elevare il prezzo delle qualità mercantili, riducendo invece quello delle qualità fine.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 33 50	a 34 —	24 10
» mercant.	» 34 50	a 35 50	25 —
» mer. buono	» 36 25	a 37 25	26 25
» fioretto	» 37 50	a 38 75	27 73
Bertone mer.	» 33 25	a 34 25	24 10
» » buono	» 36 10	a 37 50	26 49
Frumento merc.	» 28 —	a 30 —	20 —
» buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 21 —	a 23 —	15 71
Granoturco	» 16 —	a 17 50	11 96
Avena nis. loc.	» — —	a — —	— —

Pavia, 3 marzo. — **Cereali.** — Nessuna variazione nei prezzi. Puossi constatare però maggior correntezza di affari.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro sacco di litri 143:

Risi	L. 28 —	a 38 —	
Grani	» 30 —	a 32 50	
Granoni	» 16 —	a 19 —	
Risoni	quint.	» 16 —	a 21 50

Mercato di Milano.
3 marzo 1875.

Esauriti gli acquisti suppletori motivati dalle cause accennate nella relazione del precedente mercato, il frumento ed il granoturco sostennero sui prezzi di aumento raggiunti; i quali oggi non erano già più conseguibili colla correntezza e facilità degli scorsi giorni.

Nulla di nuovo offersero le contrattazioni dei risi, e degli altri prodotti, che si svolsero colla solita regolarità di prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 20	a 21 80
Granoturco	»	» 12 35	a 13 35
Segale	»	» 16 10	a 16 80
Riso nostr. (dazio escl.)		» 22 30	a 31 50
Riso pegl.	(idem)	» 21 25	a 26 10
Avena	(idem)	» 9 80	a 10 25

Borsa di Milano. — 4 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 05
» » fine marzo	77 22
Prestito Nazionale 1866	64 1[2
» » stallonato	61 —
Azioni Banca Nazionale	1920 —
» Banca Lombarda	605 —
» Banca Veneta	234 —
» Banca di Torino	786 —
» Banca Generale	490 —
» Banca di Costruzione	275 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	480 —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	175 —
» Cotonificio Cantoni	310 —
» Lanificio Rossi	239 —
» Linificio e canap. naz.	273 —
» Regia Tabacchi	841 —
» Ferr. Meridionali	384 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 —
» Ferr. Romane	222 50
» Ferr. Sarde A.	220 —
» Id. Id. B.	214 —
» Regia Tabacchi	538 —
» Beni Demaniali	537 —
» Ecclesiastiche	94 1[2
» Pontebbane	— —
Boni ferr. Meridionali	259 —
Cambi sopra Francia a vista	108 1[4
» Svizzera a vista	108 30
» Londra a tre mesi	27 5
» Francoforte a tre mesi	131 1[2
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 67
Sconto	4 1[4

Borsa di Genova. — 4 marzo.

Rendita Italiana	77 —
Azioni Banca Nazionale	1940 —
Azioni Mobiliare Italiano	752 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	364 —

Francia breve lett. a 108 65, dan. a 108 40
Londra a vista lett. 27 35, danaro 27 30
Marenghi da 21 72 a 21 74.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	3	4
Rendita al 5 0[0	77 32	77 10
Id. al 1° gennaio 1875	74 80	74 60
Oro lettera	21 78	21 70
Londra lettera	27 10	27 08
Cambio su Parigi	108 25	108 20
Prestito Nazionale	— —	64 25
Azioni Tabacchi	841 —	843 —
Banca Nazionale	1929 —	1940 —
Az. ferr. Merid.	353 —	368 —
Obblig. »	225 —	224 —
Banca Toscana	1426 50	1344 —
Credito Mobiliare	748 50	750 50
Italo-Germaniche	266 —	266 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	3	4
3 per 0[0 Francese	65 50	65 85
5 per 0[0 Id.	103 50	102 90
Banca di Francia	3905 —	— —
Rendita Italiana	71 10	70 97
F. Lombardo-Venete	301 —	296 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Ferr. Romane	— —	75 —
Obbl. Lombarde	252 —	253 —
Obbl. Romane	202 —	203 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16 5
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati Inglesi	93 1[4	93 3[16

Vienna,	3	4
Mobiliare	219 —	218 25
Lombarde	133 —	132 —
Banca Anglo-Austr.	138 —	132 —
Austriache	281 50	291 —
Banca Nazionale	962 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89 5
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 35	111 30
Rendita Austriaca	75 90	75 95
Idem in carta	71 60	71 70
Unionbank	96 —	96 50

Berlino,	3	4
Austr. Marchi di Ban.	532 —	531 —
Lomb. Franchi	238 50	238 —
Mobil. Marchi di Ban.	388 50	395 —
Ren. It. Franchi	71 50	71 30
Id. Turca Id.	43 75	43 40

Londra,	3	4
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[8
Rendita italiana	70 5[8	70 3[8
Spagnuolo	22 5[8	22 1[2
Turco	43 3[8	43 1[8
Egiziano del 1873	79 3[8	79 1[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 5 marzo 1875. — N. 54.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 25	108 40	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 05	27 10
Germania	— —	— —	181 1[2	181 3[4
Vienna	— —	— —	241 1[4	241 3[4

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 3 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 69 a 21 72.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 76 95 a 77 05.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
5 marzo 1875.

L'incertezza non venne meno nell'odierno mercato, e la rendita si mantenne all'incirca dei prezzi di ieri, a 77 cont. e 77 12 1[2 77 15 fine corr.

Az. B. Naz. 1945 fermezza cor.

Az. Mobiliari 740 fine nom.

Az. Banca Torino 786 id.

I Banco Sconto esordirono a 278, e sotto il peso di qualche offerta piegarono in chiusura a 276 cont.

Meno ferme le obbl. Romane si trattarono a 221 50 cont. e 223 fine corr.

Obbl. V. E. 238 1[2 cont.
Prestito Naz. 61 10 stallonato cont.
Francia vista 108 40.
Londra tre mesi 27 07 1[2.
Oro 21 70.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 4 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	950 49
Trama	2	82 22
Greggia	9	862 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1894 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 61.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 4 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1094 98
Trama	»	» »
Greggia	10	458 28
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1553 26

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 67.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Triverio della Ditta A. Triverio e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 4 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	233 21
Trama	»	» »
Greggia	1	87 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	320 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 32.
L'esercente: A. Triverio.

TEATRI

Regio (ore 8) — *Lucrezia Borgia*, opera in 3 atti; *Dyellah* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
Le prime armi di Richelieu, commedia in 2 atti; *Duello-Parodia*, commedia in 2 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Procella dileguata*, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Chersaco e E. Gemelli rappresenterà:
Le fie povere, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
I promessi sposi, dramma in 8 quadri.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacono Metraclia rappresenterà:
Cristina regina di Svezia, commedia in 3 atti; *Lo cena infernale*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Mayno della Spinetta, commedia in 7 atti; *Vela*, rivista omnibus del 1874-75.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Con vistosa malleveria e buone referenze una **persona** in giovine età cerca un impiego anche fuori di Torino, presso qualche Banca o Casa Commerciale. — Scrivere franco all'Amministrazione di questo giornale.

Casa da vendere in Rivoli

composta di 16 membri civile e rustico, Giardino, Orto, Prato e Pozzo.
Dirigersi via Borgonuovo, N. 15, Rivoli. 205

DA VENDERE

Macchina a due cilindri in bronzo per *gaufrer* sia i Marrocchini che la Tela e la Carta, presso **Vaudagna**, serragliere, via della Palma, N. 12, Torino. 206

Al 1° luglio

Alloggio civile di otto o nove camere, al secondo piano, con o senza giardino, via Principe Tommaso, N. 17, visibile dalle 2 alle 4 dal portinaio. 132

Da rimettere al presente

Un Negozio di mercerie e chincaglierie, in posizione centrale.
Per le condizioni rivolgersi alla sig.a GATTINO *Teresa*, via Porta Palatina, N. 12.

Avviso

Il Proprietario **della Trattoria del Corso S. Massimo**, posta sul Corso dello stesso nome, N. 8, casa Daziano, dirimpetto alla via Orfane, è incaricato di vendere una quantità di **Vino** di scelta qualità, raccolto in una sola tenuta sulle fini di Castelnuovo d'Asti, al prezzo di **L. 20** il mezzo ettolitro (brenta) ed a soldi **8** il litro.

Si cerca un Operatore ed uno Stampatore di Fotografia, abili nell'arte.
Dirigersi alla Fotografia Napoletana, via Roma, N. 22, Torino.

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere per sole L. 300. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Boudino e Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco
Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Una Signorina, patentata nelle Lingue Tedesca ed Italiana, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

DECKER E C. - **Via Barolo, N. 19.** — Caldaie rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilanciaria di ogni genere — Cassi inodori — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — **Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41.** — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idrocronometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologeria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Corde metalliche — Provini da seta.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 29.** Specialità Macchine Tipografiche — Torchi — Lisse — Taglia-Carta — Presse — Pialle — Trapani — Macchine a limare — Torni paralleli con banco rotto — Torni semplici — Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine *Girard* — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per distillatori — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officine Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi — Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliaricci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industria. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb, americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Compagnia di Vienna.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satineuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cappaloes, Vellutati, Stoff- *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziane, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 Marzo 1875

Cartelle originali del Debito pubblico valevoli per tutte le restanti undici Estrazioni.

Facilitazioni nei prezzi secondo la quantità; facoltà ai signori Compratori di ritornarle dopo l'Estrazione, con piccola riduzione a convenirsi.

Presso li **Fratelli TREVES**, *cambisti, via S. Filippo, angolo colla Piazza Carlo Emanuele II*, **Torino.** 200

La vendita degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, 12, continua tutti i giorni. 197

Incanto Volontario.

Per cessazione definitiva di commercio, in via Dora Grossa, 6, nel cortile della Chiesa della SS. Trinità, al **15 del corrente marzo e giorni successivi**, si venderà tanto al pubblico incanto che privatamente, una grande quantità di Tele di canapa e lino, tanto crude che lescivate ed imbianchite, di varie qualità ed altezze, da metri 0,60 a metri 3, per uso speciale di lenzuola; Tele ad uso di famiglia, di Alberghi, Collegi, Ospedali, uso militare; quantità di Biancheria da tavola, tanto estera che nazionale, in Mantili e Salviette in pezza nonchè divisa in servizi da tavola per 6 a 36 persone; Asciugamani, *Macramè*, nonchè Fazzoletti bianchi ed in colore; Filo per calze e lenzuola, Coperte per letto operate, Baseni, Percalli e simili.

Il tutto sarà venduto al miglior offerente col ministero del sottoscritto, per contanti.

199 **Angelo Olivero** *perito giurato.*

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire **2 50** la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 58. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE** (già **Manfredi**), e **Farmacia centrale** già **Depanis**, **via Roma**, e nelle primarie d'Italia. 8 Mei

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simili genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bigiottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

LA LINGUA FRANCESE 2

Imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc.**, che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
VIA CARLO ALBERTO, N. 33

RECENTI PUBBLICAZIONI

C. BON-COMPAGNI

La Francia dopo il 24 Maggio 1873

Un volume in-8° grande **L. 3 50.**

LEGGE E REGOLAMENTO

sull'esercizio della professione

DI AVVOCATO E PROCURATORE

CON NOTE DELL'AVVOCATO

CARLO GALLINA

Un volumetto in-16° **L. 1.** 201

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (**118,000,000**).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.** 137

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

Cuoco e Pasticciere

Servizio alla Borghese, Francese e Russa

Presso L. [illegible]

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **3 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

NUOVA SCUOLA

Stenografia

fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20 impartite dal Pr. [illegible] o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 6.

Novella Scrittura offerta ad uso delle cartoline postali da esser appresa in pochi di breve, celere e segreta per ... colla chiave del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (4 Marzo 1875).

Avis d'enchère dans l'instance en subhastation poursuivie par M.e Dujany Victor Emmanuel procureur-chef à Aoste à l'encontre de Brunod Jean-Joseph feu Jacques et de son curateur Ravera Bienvenu domiciliés à Châtillon, avant le tribunal civil d'Aoste. L'enchère des immeubles fut ensuite fixée aux neuf heures du matin du samedi dix avril prochain, les biens à subhaster sont situés sur le territoire de la commune de Châtillon.

Subasta 10 aprile p. v. avanti il tribunale civile di Torino sulla istanza di Luigia Bedinelli vedova del cav. Antonio Gazzoletti, residente a Brescia, degli stabili siti nei comuni di Lanzo e Coassolo Torinese propri di Gianotti Margiardi Giacomo e Bernardo fratelli fu Giacomo, deliberati in 14 distinti lotti, ed ai prezzi ed alle condizioni di cui nel bando venale.

(Dal *Conte Cavour*, N. 63).

PROVINCIA DI CUNEO — (3 Marzo 1875).

Aumento di sesto scadente il 15 marzo corr. avanti al tribunale civile di Mondovì, ai lotti stabili 1° 2° 3° 4° e 5° situati sul territorio di Marsaglia, subastati sull'instanza di Garnero Giacomo di Prazzo contro Rosa Delprato vedova di Simondi Giuseppe residente a Marsaglia, e deliberati i lotti 1° e 5° nel prezzo complessivo di L. 685, il lotto 2° per L. 440, il lotto 3° per L. 270 ed il lotto 4° per L. 45.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Saluzzo dal caus. Carlo De-Abate p. c. [illegible] in Saluzzo, per procedere alla stima degli stabili che intende fare nel proprio interesse subastare a pregiudicio di Camisassa Domenico fu Domenico residente a Caramagna-Piemonte, ove sono pure situati li beni a subastarsi.

Incanto volontario alle ore 9 ant. del giorno 20 corrente mese nella sala delle udienze della pretura di Savigliano, degli stabili caduti nell'eredità del sig. causidico Vincenzo Mossa situati sul territorio di Savigliano, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando delli 20 febbraio ultimo passato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 51).

PROVINCIA DI NOVARA (2 Marzo — 1875).

Subasta 24 aprile p. v. avanti il tribunale civile di Vercelli sull'istanza di Barberis Carolina fu Giovanni Luigi vedova di Cassio Giuseppe residente a Saluggia, in odio delli Capra farmacista Alessandro, Giuseppe fu Giovanni, Cassio Ermenegilda fu Giacinto, Ubertazzi Antonia fu Ambrogio vedova Cassio, Cassio Clotilde moglie di Vincenzo Gorresio e Cassio Adele moglie di Francesco Proo, della piazza da speziale stabilita in Cigliano unitamente ai fondi in utensili, drogherie, medicinali ed effetti mobili in ora posseduti dal farmacista Alessandro Capra.

Subasta 10 aprile p. v. avanti il tribunale civile di Novara sulla istanza delli fratelli Pisaroli residenti in Trecate in pregiudizio del fratello e sorelle Gajazza non che di Marietta Gajazza in persona di sua madre Lucia Lampugnani residenti in detto luogo, delle case site in Trecate, sul prezzo quanto al 1° lotto di L. 2150, quanto al 2° di L. 800.

Citazione. — Venne sull'istanza del p. c. Francesco Calpini citato il sig. ingegnere De Santas Wahl Ottone Guglielmo, a comparire avanti il tribunale civile di Domodossola nell'udienza delli 31 marzo corr., per ivi vedersi autorizzare la vendita dei beni di cui si tratta.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 18).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera)

		marzo 3	4
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	52 50	52 50
» » per aprile	»	53 —	53 —
» » pel maggio e giugno	»	53 50	53 50
» » per 4 mesi da maggio	»	54 50	54 50
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{12}$	»	55 —	55 —
» » $^{7}/_{9}$ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3 disponibile	»	64 50	64 50
» raffinato scelto	»	146 —	146 —

Liverpool, 4 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 18000.
N. Orleans, Oomraw e Bengala
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Havre, 4 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2500.
Mercato fermo.

Caffè — Venduti Sacchi 1750.
Mercato calmo.

» — Santos lavati	Fr.	88 —	— —
» — Rio non lavati da	»	87 50 a	88 —

Marsiglia, 4 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2584
Vendite » 7520
Mercato calmo — Compratori riservati.

(Torino, Tip. C. Favale e Comp.